

La bicicletta nella circolazione stradale

Quasi quarant'anni di giurisprudenza in materia ed alcune considerazioni

di Massimo Caiafa

L'idea di impiegare due sole ruote consecutive, anziché imperniate sullo stesso asse, risale alla notte dei tempi e, già nel medioevo, si trovano raffigurati congegni embrionali, potenzialmente idonei a trasformare la forza muscolare in forza cinetica.

La prima bicicletta, denominata "celerifero" – secondo fonti accreditate – fu ideata nel 1796 dal sig. De Sivrac, mentre successivamente (anno 1818) Von Sauerbronn inventò il "biciclo", noto anche come "draisina" dal prenome dell'inventore, caratterizzato da una ruota anteriore di diametro notevole che svolgeva la funzione direzionale, migliorato, poi, nella sua funzionalità, dai velocipedi ideati da Michaux (1855) e dall'inglese Lawson (1879).

La "vera" bicicletta, con ruote di diametro uguale, di cui la posteriore motrice con pedaliera, composta da un telaio rigido con forcella anteriore, manubrio e sostegno per la sella, ha visto la luce nel 1890 (la "rover" di Starley).

Il velocipede, come mezzo di locomozione e svago, anche per l'economia di utilizzo, si è diffuso in modo inversamente proporzionale al benessere economico (ha visto, di conseguenza, un uso intenso durante i periodi bellici), mentre fino agli anni '60 è stato considerato prevalentemente per l'attività sportiva (velocità su strada – Giro d'Italia, Tour de France etc. – gare da pista) nonché come base per l'utilizzazione dei "motori ausiliari" di costo contenuto che l'inventiva italiana gli aveva associato (Cucciolo Ducati, Mosquito Garelli etc. con progetti antesignani nel mondo per la categoria dei "micromotori").

Successivamente, la bicicletta ha beneficiato di incrementi per una serie di motivi: semplicità delle forme, economia di esercizio, piccoli spostamenti per lavoro, incremento dell'attività fisica – ritenuta necessaria per la salute – svago ed assenza dei fenomeni di inquinamento con sviluppi anche di tipo turistico (il cicloturismo, ormai, è un fenomeno molto esteso).

La bicicletta, infine, si è inserita nel fenomeno della circolazione con piena dignità, creando, altresì, le prevedibili problematiche sotto il profilo giuridico e della circolazione ed il legislatore, nonché l'evoluzione giurisprudenziale in tema, hanno dovuto fronteggiarne la diffusione. L'inserimento dei velocipedi nella categoria dei veicoli, impone al ciclista il rispetto di tutte le norme previste dal codice della strada, che ne vieta la circolazione sulle autostrade e su al-

cune strade extraurbane principali o individuate con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici.

La giurisprudenza, adeguandosi agli inquadramenti tecnici che individuavano come tipologia a sè stante la bicicletta, ha fatto rientrare tale veicolo, in punto di responsabilità per la circolazione, nel *polivalente ed omniacomprendivo* concetto dell'art. 2054 c.c.

Onde evitare una pedissequa elencazione, rimandiamo il lettore all'esame delle normative del codice della strada per quanto riguarda la definizione del velocipede (art. 50), le caratteristiche costruttive e funzionali e i dispositivi di equipaggiamento (art. 68 e reg. integrato dal D.P.R. 16.9.96 n. 610) e la circolazione dei veicoli che disciplina i vari comportamenti, *leciti e non* (art. 182), anche se la complessità degli stessi non può essere esaurita da un'elencazione e, quindi, la giurisprudenza, caso per caso, viene chiamata a dirimere le vertenze con poteri anche integrativi.

Lo scopo della presente pubblicazione è quello di esaminare – dopo un breve cenno storico con funzione di mera introduzione del lavoro – il fenomeno della circolazione stradale dei velocipedi, alla luce della giurisprudenza formatasi in tema, in un largo raggio di tempo che va dal 1969 al 2006.

Le citazioni giurisprudenziali – scelte tra quelle ritenute più significative

Il tema trattato in questo articolo è di suo interesse?

ASSINEWS

è la rivista che ogni mese la informerà su questo e tanti altri temi di tecnica, giurisprudenza ed attualità assicurativa.

SI ABBONI ORA!

➔ via web sul sito www.assinews.it

compilare il modulo alla pagina

<http://www.assinews.it/rivista/abbonamento.html>

➔ via fax al numero 0434.20645

compilare il seguente modulo - pagamento a ricevimento fattura



Abbonamento annuale alla rivista cartacea

- Compagnie, Banche **150,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **110,00 euro**



Abbonamento annuale alla rivista + annualità 2005 su CD (volume unico)

- Compagnie, Banche **180,00 euro**
- Agenti, Broker, altri **140,00 euro**

Società/Nome

All'attenzione di

Via

CAP Città Prov.

Part. IVA/C.F.

Tel. Fax e-mail

PRIVACY Ai sensi dell'art. 13, D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 *codice in materia di protezione dei dati personali* i dati personali da Lei forniti saranno oggetto di trattamento nel rispetto delle disposizioni sopra richiamate. I dati verranno trattati per: esigenze amministrativo-contabili relative alla fornitura del servizio/prodotto da Lei acquistato; inviare materiale promozionale su prodotti e/o servizi analoghi di Assinform Srl; fini statistici. Il trattamento potrà effettuarsi con o senza l'ausilio di mezzi elettronici. Non è necessario richiedere il consenso al trattamento dei dati personali comuni inerenti gli obblighi contabili e fiscali in quanto imposto da obblighi di legge, mentre negli altri casi è facoltativo. Il rifiuto può tuttavia generare difficoltà ad onorare gli impegni. Le è riconosciuto l'esercizio dei diritti di cui all'art.7 legge n.196/03, in particolare può richiedere in ogni momento la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano e può chiederne la rettifica o l'immediata cancellazione. Può inoltre opporsi al trattamento, in tutto o in parte rispetto agli scopi sopra citati. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Assinform Srl. Per ogni comunicazione Lei può contattare Assinform Srl: via posta: Assinform Srl, Viale Dante, 12 33170 Pordenone; via fax: 0434.20645; via mail: info@assinews.it

Assinform Srl - Viale Dante, 12 - 33170 Pordenone - Tel 0434.26136 - fax 0434.20645 - info@assinews.it